

FTSE/MIB		EUSTOXX 50		CAC40		IBEX		DAX		FTSE 100		Dow Jones		Nasdaq100		S&P500		Nikkei225		Future Wti		Eur/Usd	
23666	1,45	3482	1,19	5362	0,92	9816	0,51	12595	1,64	7232	0,47	24833	1,06	6802	1,91	2706	1,05	21960	0,57	66,2	-0,1	1,2343	-0,28

MACROECONOMIA

Sorpresa negativa dall'indice tedesco Zew: la componente delle aspettative sul trend dell'economia è crollata ad aprile a -8,2 pts, rispetto al -1 atteso dal consensus. Forte è anche il rallentamento rispetto al mese precedente, quando l'indice si era attestato a 5,1 pts. La componente che misura il sentiment sulla situazione corrente è scesa a 87,9 pts, rispetto agli 88 attesi e contro i 90,7 precedenti. Il tasso di disoccupazione in Gran Bretagna si è attestato al 4,2% sui tre mesi a fine febbraio rispetto al 4,3% della passata rilevazione. Il mercato si attendeva un dato stabile al 4,3%. L'Istat ha reso noto che l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3% su base mensile e dello 0,8% su base annua (rispetto al +0,5% di febbraio). La ripresa dell'inflazione in Italia si deve principalmente all'ampia riduzione della flessione degli alimentari non lavorati (-0,4% da -3,2%), alla quale si aggiunge l'accelerazione della crescita dei prezzi dei tabacchi (+2,2% da +0,3%) e dei servizi relativi ai trasporti (+2,5% da +1,9%).

Negli Stati Uniti, a marzo, la produzione industriale si è attestata in rialzo dello 0,5%; la rilevazione è sopra le stime del mercato ferme a +0,4%.

In chiusura dei mercati europei lo spread Btp/Bund 10y è a 124,80 pts, con il rendimento del decennale italiano al 1,762%.

CAMBI E COMMODITIES

In chiusura dei mercati europei il cambio Eur/Usd quota 1,2343 mentre il petrolio Wti è in calo a USD66,2 al barile.

Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. Dati e grafici fonte Thomson Reuters.

Imprint

Corporate & Investment Banking
 UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
 Piazza Gae Aulenti, 4 – Torre C – 20154 Milano

ITALIA

Ferrari (EUR 100,80; +1,86%): Goldman Sachs ha rivisto le stime su Ferrari, in attesa dei conti del primo trimestre, in arrivo il 3 maggio. "L'obiettivo di prezzo a 12 mesi è stato alzato da EUR 118-144 a EUR 119-145".

Intesa Sanpaolo (EUR 3,12; +1,30%): nel Piano al 2021 di Intesa Sanpaolo la riduzione sul fronte degli Npl "è pari a EUR 26 mld, in un colpo solo li abbiamo ridotti di 11 mld, ce ne rimangono solo 15". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, presentando l'accordo vincolante sulla partnership strategica riguardante gli Npl con la società scandivana Intrum. Questa operazione, chiosa Messina, "ci porta a essere la migliore banca europea".

Saipem (EUR 3,23; -0,12%): pur non condividendo i rilievi Consob al bilancio 2016 ha diffuso oggi l'impatto sul conto economico 2015 e 2016 dei rilievi stessi. Nel dettaglio, con l'anticipo di alcune svalutazioni dal 2016 al 2015 (in seguito alle procedure di impairment test), il bilancio di 3 anni fa vede un rosso pro forma pari a 2,628 mld (dai 789 mln riportati da Saipem) mentre il bilancio 2016 passa da una perdita netta di 2,08 mld a una di 368 mln.

ESTERO

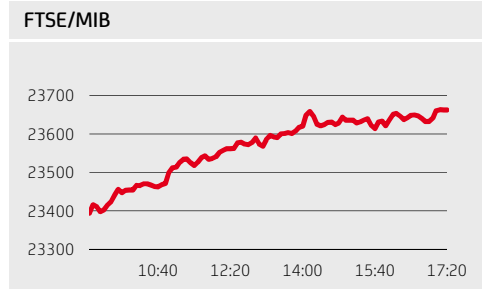
AB Foods (GBX 2'682; +3,83%): ha chiuso il primo semestre fiscale del 2018 con un utile ante imposte in calo del 30% a GBP 603 mln dagli 867 mln dell'anno precedente. Il dato, precisa la società, include i 255 mln provenienti dalla cessione delle aziende statunitensi del settore delle erbe e spezie e delle sue attività di canna da zucchero in Cina. L'utile ante imposte rettificato (prima dei costi una tantum) è sceso dell'1% a 628 mln, rispetto ai 624 mln dell'anno precedente. Le entrate del gruppo sono aumentate a 7,42 mld dai 7,30 mld dell'anno precedente.

Bayer (USD 100,32; +2,32%): ha annunciato di aver venduto nuove azioni a Temasek per circa EUR 3 mld. L'investment company di Singapore sottoscriverà circa 31 mln di nuovi titoli, pari a circa il 3,6% del capitale, portando la quota detenuta in quota 4%. I proventi dell'operazione sono destinati a finanziare il takeover di Monsanto.

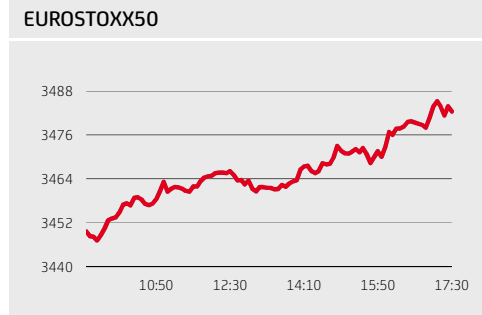
Goldman Sachs (USD 255, 53; -0,87%): ha annunciato di aver chiuso il primo trimestre con un fatturato di 10,04 mld, 2 mld in più rispetto a un anno prima, e un utile per azione di USD 6,95. Entrambi i dati sono risultati migliori del consenso (8,74 mld e USD 5,58).

Johnson & Johnson (USD 129,48; -1,73%): ha annunciato di aver chiuso il primo trimestre con un utile per azione in versione "adjusted", al netto cioè delle componenti straordinarie, di USD 2,06, al di sopra dei USD 2 del consenso. Meglio del previsto anche il fatturato, salito del 12,6% a 20,01 mld (stime a 19,5 mld). Di conseguenza, la società ha annunciato di aver alzato la view sui ricavi 2018 a 81-81,8 mld, contro gli 80,6-81,4 mld precedenti.

Netflix (USD 332,70; +8,10%): nel primo trimestre dell'anno ha aumentato il numero di abbonati più del previsto e ha presentato conti in linea con le attese, con i ricavi leggermente sopra il consensus. Nel dettaglio, Netflix ha registrato ricavi per USD 3,7 mld, contro attese per 3,69 mld e in rialzo del 40,4% rispetto ai 2,63 mld dello stesso periodo di un anno fa. Gli utili netti per azione adjusted sono stati di 67 centesimi ad azione, in linea con le attese. Nel 2017 si erano fermati a 41 centesimi ad azione, con un aumento del 43%. Le previsioni per il trimestre in corso sono state riviste al rialzo: Netflix si attende utili adjusted di 79 centesimi contro un consensus di 65 centesimi e 3,9 mld di ricavi rispetto ad attese di 3,89 mld.



Piazza Affari chiude la seduta di oggi in rialzo, il Ftse Mib guadagna oltre l'1%. In cima al listino Fca in rialzo di oltre il 3%. Positivi anche CNH Industrial, Banco Bpm, Moncler ed Exor. Controtendenza Telecom Italia, Pirelli, Unipol e Tenaris.



Le Borse europee chiudono la seduta di oggi in rialzo, con l'Eurostoxx50 che guadagna l'1% circa. In cima al listino Nokia, Unibail Rodamco, Fresenius, Airbus e Bayer. In calo invece Vivendi e Ahold Delhaize.

